



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2014
DI BONIFICHE FERRARESI S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA**
ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 febbraio 2015 disponibile sul sito internet www.bonificheferraresi.it – sezione “Governance”

GLOSSARIO.....	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)	5
2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	5
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).....	6
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	6
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	6
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 2, lett. e), TUF)	6
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 2, lett. f), TUF).....	6
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 2, lett. g), TUF).....	6
2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 2, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	7
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 2, lett. m), TUF)	7
2.10 Attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e s.s. cod. civ.)	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori	8
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	10
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	11
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	12
4.5 Riunioni e informativa degli amministratori.....	12
4.6 Organi delegati	13
4.7 Amministratori indipendenti.....	15
4.8. <i>Lead Independent Director</i>	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	17

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	17
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	19
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	20
10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	24
11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	24
11.2 Funzione di Internal Audit.....	24
11.3 Altri soggetti coinvolti.....	25
11.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.....	25
11.5 Società di revisione	26
11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	26
11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	26
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	26
13. COLLEGIO SINDACALE.....	27
13.1 Nomina del Collegio Sindacale	28
13.2 Composizione del Collegio Sindacale	29
13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale	30
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	30
15. ASSEMBLEE.....	31
15.1 Convocazione dell'Assemblea	31
15.2 Diritto di intervento in Assemblea	31
15.3 Svolgimento dell'Assemblea	32
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	32
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	33
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	34

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina/Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio del 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "Borsa Italiana – Regolamento – Corporate Governance".

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Bonifiche Ferraresi, Emittente o Società: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it nella sezione "Governance".

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) come successivamente modificato.

PREMESSA

In data 11 giugno 2014 B.F. Holding S.p.A. (“**B.F. Holding**”) ha acquistato da Banca d’Italia n. 3.396.100 azioni di Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola (“**Bonifiche Ferraresi**”, “**Società**” o “**Emittente**”), pari a circa il 60,38% del relativo capitale sociale.

L’offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa da B.F. Holding S.p.A. sulle azioni ordinarie di Bonifiche Ferraresi si è conclusa nel corso del mese di agosto 2014 e, ad esito dell’offerta, B.F. Holding S.p.A. è giunta a detenere complessivamente una partecipazione di n. 4.457.217 azioni, pari al 79,239% del capitale sociale di Bonifiche Ferraresi.

La Società nel corso dell’Esercizio ha deciso di aderire al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”).

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

Bonifiche Ferraresi è attualmente l’unica società agricola italiana quotata, opera in ambito nazionale ed è attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Il patrimonio della società è costituito da due aziende agricole situate nella provincia di Ferrara ed una in provincia di Arezzo, per complessivi 5.500 ettari, e da immobili urbani di civile abitazione dislocati in particolare nel ferrarese.

In considerazione delle significative potenzialità di sviluppo e dell’opportunità di espansione delineata dal cambio della compagine sociale, il top management di Bonifiche Ferraresi ha elaborato il nuovo piano industriale quinquennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel mese di dicembre 2014.

La Società mira ad essere un polo privato agricolo e della filiera alimentare di riferimento in Europa, leader nella “valorizzazione della terra” grazie a competenze manageriali e tecniche best-in-class nel contesto agroalimentare.

La struttura di governance di Bonifiche Ferraresi, società con azioni ammesse alle negoziazioni del MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A., si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite dell’Amministratore Delegato ed è assistito dai Comitati istituiti nell’ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale, Società di Revisione ed Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La governance è integrata e attivata attraverso la struttura manageriale della Società articolata in Direzioni, dedicate a gestire aree di business o aree di supporto e servizi alle aree di business.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

Il capitale della Società, alla data del 25 febbraio 2015, è di Euro 5.793.750, interamente versato, diviso in n. 5.625.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,03 ciascuna.

Non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono opzioni assegnate a dipendenti della Società aventi ad oggetto il diritto di sottoscrivere azioni Bonifiche Ferraresi a prezzi prefissati (Piani di stock option) e pertanto non sono stati realizzati aumenti di capitale sociale destinati a tale scopo.

Le azioni ordinarie danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	5.625.000	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Lo statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater.1*), del TUF in quanto rientra nei parametri previsti dalla suddetta norma. Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (cfr. art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF). Alla data del 25 febbraio 2015 gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle informazioni comunque disponibili alla Società, sono riportati nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
BF Holding S.p.A.	BF Holding S.p.A.	79,239	79,239

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi, né esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 2, lett. e), TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 2, lett. f), TUF)

Lo statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 2, lett. g), TUF)

In data 9 giugno 2014 Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Aurelia S.r.l., Autosped G S.p.A., PER S.p.A., Sergio Dompé S.r.l., Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Agritrans S.r.l., Inalca S.p.A., Ornella Maria Randi Federspiel e B.F. Holding S.p.A. hanno concluso un accordo denominato "Accordo di Investimento e Patto Parasociale", contenente pattuizioni parasociali rilevanti ex art. 122 comma 1 e comma 5, lett. a), b), e d), del TUF volto a disciplinare (i) un'operazione finalizzata all'acquisto da parte degli Investitori di una partecipazione di maggioranza in Bonifiche Ferraresi S.p.A. Società Agricola per il tramite del veicolo societario B.F. Holding (ii) i loro reciproci rapporti quali futuri azionisti di Bonifiche Ferraresi, stabilendo le regole di governance della Società e del trasferimento delle partecipazioni detenute dagli Investitori nel capitale sociale di Bonifiche Ferraresi e, (iii) medio tempore, i loro reciproci rapporti quali soci di B.F. Holding – per tutta la sua durata e fino allo scioglimento – stabilendo regole necessarie per assicurare l'implementazione delle previsioni parasociali inerenti a Bonifiche Ferraresi.

L'accordo è entrato in vigore alla data di acquisizione della partecipazione, avvenuta l'11 giugno 2014, e avrà efficacia per un periodo di tre anni da tale data.

Ai sensi dell'accordo suddetto, le parti aderenti al patto intendono avvalersi di B.F. Holding per un periodo di tempo limitato ed esclusivamente quale veicolo per perfezionare tutti gli adempimenti necessari all'acquisizione di Bonifiche Ferraresi, addivenendo allo scioglimento di B.F. Holding in un arco temporale non eccedente 18 mesi dalla data di perfezionamento dell'acquisizione mediante operazioni in forza delle quali ciascuna di esse divenga titolare di azioni di Bonifiche Ferraresi in proporzione alle partecipazioni detenute in B.F. Holding.

Le pattuizioni parasociali contenute nell'accordo sono dirette a disciplinare:

- con efficacia dalla data di acquisizione della partecipazione in Bonifiche Ferraresi (i) le disposizioni in materia di corporate governance di Bonifiche Ferraresi e (ii) i diritti e gli obblighi degli Investitori in riferimento al trasferimento delle loro partecipazioni in Bonifiche Ferraresi;
- con efficacia dalla data di acquisizione della partecipazione in Bonifiche Ferraresi e sino alla data di scioglimento di BF Holding S.p.A. (i) le disposizioni in materia di corporate governance di B.F. Holding e (ii) i diritti e gli obblighi degli Investitori in riferimento al trasferimento delle loro partecipazioni in B.F. Holding.

Le pattuizioni parasociali contenute nell'accordo hanno ad oggetto la totalità del capitale sociale di B.F. Holding e n. 4.457.217 azioni ordinarie Bonifiche Ferraresi, pari al 79,239% del capitale sociale dell'Emittente.

Le informazioni essenziali relative al patto parasociale sono state pubblicate nel sito internet della Società www.bonificheferraresi.it – sezione Patti parasociali.

2.8 Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 2, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In merito agli accordi significativi dei quali la Società è parte alla data del 31 dicembre 2014 e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo della Società, si segnala il contratto stipulato nel 2014 con l'Amministratore Delegato.

L'accordo prevede che la Società si impegni a far sì che l'Amministratore Delegato mantenga la carica per una durata minima di cinque esercizi decorrenti dalla prima delibera dell'assemblea della Società con la quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione e quindi fino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018 (il "Periodo"). La riduzione della partecipazione complessivamente detenuta, direttamente e/o indirettamente, dai sottoscrittori del patto parasociale del 9 giugno 2014 al di sotto del 50,1% del capitale sociale della Società viene considerata, all'interno dell'accordo, "Giusta Causa di Dimissioni". Il verificarsi di questa, antecedentemente alla scadenza del Periodo ("Cessazione Anticipata"), comporta il riconoscimento all'Amministratore Delegato del diritto (i) al pagamento del compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore, maturato *pro rata temporis*; (ii) all'eventuale compenso variabile deliberato a suo favore e maturato *pro rata temporis* e (iii) per ogni mese residuo rispetto al termine del Periodo, ad una penale il cui importo è commisurato, *pro quota* (a) alle somme dovute a titolo di compenso fisso da Amministratore Delegato e dell'emolumento da Amministratore; e (b) alle somme previste quale parte di incentivo in denaro del compenso variabile, paramtrate sulla media di quanto corrisposto all'Amministratore delegato a tale titolo nei due esercizi antecedenti la Cessazione Anticipata, ovvero nel più breve periodo qualora il rapporto abbia avuto durata inferiore ai due esercizi.

Si precisa che la penale di cui al punto (iii) che precede sarà erogata in 3 *tranche* di pari importo, con cadenza semestrale, decorrenti dal ventesimo giorno successivo alla data di Cessazione Anticipata.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 2, lett. m), TUF)

Nel corso dell'Esercizio al Consiglio non è stata attribuita dall'Assemblea la facoltà ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha autorizzato il Consiglio ad acquistare azioni proprie dell'Emittente, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti cod. civ. e dell'art. 132 TUF.

Alla data della presente Relazione l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e s.s. cod. civ.)

Il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF è stato assunto da BF Holding S.p.A. a far data dall'11 giugno 2014. Nel corso del 2014 BF Holding non ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società, trattandosi di un veicolo societario, privo di struttura organizzativa, costituito al mero scopo di perfezionare l'acquisizione di Bonifiche Ferraresi e destinato ad essere sciolto in tempi brevi, come indicato al precedente Paragrafo 2.7.

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis TUF, si precisa che:

- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i), TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, sezione "Governance";

- le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera l), TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Paragrafo 4 della Relazione).

3. COMPLIANCE

Come precisato in Premessa, il Consiglio di Amministrazione nominato il 31 luglio 2014 ha deliberato, nella riunione del 4 agosto 2014, l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, con l'obiettivo di allineare la governance della Società al suddetto Codice entro la fine dell'esercizio 2014.

Alla data della presente Relazione, la governance dell'Emittente risulta sostanzialmente conforme, con le precisazioni indicate nel proseguo della Relazione, alle regole contenute nel Codice.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e ha la responsabilità di governare la gestione. È investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il conseguimento dello scopo sociale con l'esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea. Il Consiglio ha attribuito parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato, come meglio specificato al successivo Paragrafo 4.6.

Nell'ambito del Consiglio operano tre Comitati, tutti con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 12, 13, 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. L'Assemblea straordinaria del 17 aprile 2012 ha adeguato le disposizioni dello Statuto alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e delle disposizioni di attuazione di Consob.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da non meno di sette e non più di undici componenti, eletti dall'Assemblea degli Azionisti sulla base di liste con le modalità indicate nel seguito. Almeno un componente del Consiglio di Amministrazione, se questo è formato da sette componenti, ovvero almeno due componenti dell'organo, se questo è formato da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i componenti del Collegio Sindacale. Il numero dei Consiglieri, entro i limiti sopra fissati, viene determinato dall'Assemblea ordinaria prima di procedere alla loro elezione con il voto di lista; tale numero rimane fermo sino a diversa deliberazione dell'Assemblea.

Ciascuna lista può essere presentata da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento. Con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, la Consob ha da ultimo determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente. La titolarità della quota minima di partecipazione prevista è de-

terminata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste. Ciascuna lista può contenere un massimo di undici candidati, ordinati secondo una numerazione progressiva e con l'indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza sopra citati.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Consiglio, almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. A tale scopo, ciascuna lista, a meno che sia formata da uno o due elementi, dovrà essere composta in modo tale che, se essa risultasse la più votata, i Consiglieri dello stesso genere costituiscano almeno un terzo dei componenti del Consiglio. In relazione a ciò, dovrà tenersi conto anche dell'ordine in cui i candidati sono inclusi nella lista.

Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra lista, a pena di ineleggibilità. Le liste, sottoscritte da tutti coloro che le presentano, devono essere depositate presso la Sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Insieme alle liste vengono depositati: a) le dichiarazioni con cui ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e di ogni altro requisito necessario per l'assunzione della carica ai sensi di legge e di statuto; i candidati che soddisfano anche i requisiti di indipendenza sopra citati attestano altresì il possesso di tali requisiti; b) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati; c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, in sede di votazione, risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che avrà riscosso il maggior numero di voti, secondo il loro ordine progressivo di elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere meno uno. L'Amministratore mancante sarà eletto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (nel prosieguo: lista di minoranza) e coinciderà con il primo dei nominativi in essa elencati in ordine progressivo. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procederà a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea sui nominativi elencati per primi in dette liste: risulterà eletto il nominativo che otterrà il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulterà eletto il candidato più anziano d'età.

Come previsto dall'art. 14 dello Statuto, la lista di minoranza non deve risultare collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ove sia stata presentata e/o votata un'unica lista, risulteranno eletti i candidati ivi iscritti, secondo il loro ordine d'elencazione e sino a concorrenza del totale degli Amministratori da eleggere. La nomina degli Amministratori che per qualsiasi ragione non sia stato possibile eleggere con il procedimento per voto di lista descritto negli artt. 12, 13 e 14 dello Statuto sarà deliberata dall'Assemblea con le normali modalità e maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

Ai sensi dell'art. art. 20, comma 2, dello Statuto, alla sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio provvedono, con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, gli Amministratori rimasti in carica, purché la maggioranza di essi sia stata nominata dall'Assemblea, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge; altrimenti, gli Amministratori rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

Piani di Successione

Tenuto conto della recente adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, il Consiglio intende valutare l'eventuale adozione di un piano per la successione degli Amministratori esecutivi nel corso dell'esercizio 2015.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che in data 19 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione al tempo in carica, nominato dall'assemblea del 18 aprile 2013 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Banca d'Italia, ha rassegnato le proprie dimissioni a fare data dalla nomina del nuovo organo amministrativo da parte dell'Assemblea in conseguenza della cessione della maggioranza del capitale sociale dell'Emittente da Banca d'Italia a B.F. Holding.

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 11 (undici) membri - di cui 3 (tre) indipendenti - nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza B.F. Holding, la quale ha ottenuto n. 3.456.122 voti favorevoli pari, pari all'99,97% del capitale votante. Il Consiglio è composto dai signori: Rossella Locatelli (Presidente e Amministratore indipendente), Federico Vecchioni (Amministratore Delegato), Andrea Bignami, Sergio Lenzi (Amministratore indipendente), Marcello Gavio, Giovanni Canetta, Nathalie Francesca Maria Dompé, Bruna Saviotti, Arturo Lattanzi, Luigi Scordamaglia e Valeria Petterlini (Amministratore indipendente).

Il Consiglio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 31 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo amministrativo, si rinvia al sito internet della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, nella sezione "Documenti per Assemblea", ove sono disponibili i *curricula* professionali degli Amministratori.

Cumulo Massimo degli Incarichi

Il Consiglio, nella riunione del 25 febbraio 2015, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 25 febbraio 2015 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate, società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni alla data della presente Relazione.

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	
Rosella Locatelli	Componente del Consiglio di Sorveglianza	Banca Intesa SanPaolo
Federico Vecchioni	Consigliere di Amministrazione	Mediocredito Italiano
Andrea Bignami	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Consigliere di Amministrazione	Istituto Sviluppo Agroalimentare SpA Fondazione Cariplo Banca ITB SpA
Nathalie Dompé	Consigliere di Amministrazione	Dompé Farmaceutici SpA
Marcello Gavio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	ASTM SpA Aurelia Srl Autosped G SpA Gavio SpA
Arturo Lattanzi	Presidente Consigliere di Amministrazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Gradiente SGR SpA
Luigi Scordamaglia	Amministratore Delegato	Inalca SpA

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e la sua frequenza consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo e regolamentare di riferimento.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto espressamente riservano all'Assemblea ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

Sono stati mantenuti in capo al Consiglio di Amministrazione e quindi non hanno formato oggetto delle deleghe una serie di decisioni riguardanti materie e operazioni particolarmente significative, che si aggiungono alle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e opera in modo da garantire efficacemente le proprie funzioni, anche mediante l'attività istruttoria svolta dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio.

a. Esame ed approvazione dei piani

Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente, monitorandone periodicamente l'attuazione.

Il Consiglio ha approvato il Piano Industriale 2015-2019 come comunicato al mercato con il comunicato stampa del 16 dicembre 2014, disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it nella sezione "Comunicati societari".

In riferimento all'attività di monitoraggio, è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal budget approvato, generalmente in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili trimestrali.

b. Definizione del governo societario

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 31 luglio 2014 ha approvato l'adesione al Codice di Autodisciplina e la ridefinizione della struttura organizzativa e delle responsabilità. Ad esso è riservata la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente.

c. Definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici

Il Consiglio di Amministrazione ha discusso e fatta propria l'analisi svolta dal Comitato Controllo e Rischi sui rischi legati alla realizzazione del Piano Industriale 2015-2019.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha avviato un progetto di Enterprise Risk Management, con il supporto della società PricewaterhouseCoopers Advisory, avente ad oggetto il sistema di gestione dei rischi finalizzato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

d. Indirizzo e valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", vedi infra paragrafo 11.1).

Il Consiglio di Amministrazione esamina e valuta periodicamente anche sulla base delle attività istruttorie condotte dal Comitato Controllo e Rischi e delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato, nella riunione consiliare del 25 febbraio 2015, che il nuovo assetto organizzativo ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono in fase di implementazione.

e. Valutazione del generale andamento della gestione e informativa ricevuta da parte degli organi delegati

Come richiesto dall'art. 3.C.1, lett. e) del Codice e dalle disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Inoltre, come pure richiesto dal Codice, oltre che dalla legge e dallo statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale.

In proposito si precisa che in occasione di ogni Consiglio di Amministrazione, e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, è prevista un'informativa da parte dell'Amministratore Delegato, in ordine all'attività svolta e alle principali operazioni compiute dalla Società non riservate alla preventiva approvazione del Consiglio.

f. Approvazione delle operazioni significative della Società

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso in quanto le stesse - tenuto conto delle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato, come illustrate al successivo Paragrafo 4.6 - sono, in ogni caso, riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Si precisa, inoltre, che l'emittente non ha aderito alla facoltà di deroga prevista dall'art. 3, comma 2, lettera e) della delibera Consob n. 18079 del 20.1.2012, pertanto in occasione di acquisti/cessioni che superino i criteri di significatività stabiliti da Consob, sarà tenuta a fornire l'informativa al mercato prevista dall'art. 71 del Regolamento Emittenti Consob.

g. Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nel mese di febbraio 2015, in linea con quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1. lett.g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione in forma anonima di un questionario da parte di ciascun Consigliere, si è concentrata, sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio stesso, quali: (i) la composizione, l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione; (ii) la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati endoconsiliari; (iii) i flussi informativi; (iv) la corporate governance e il governo del rischio.

In relazione all'esercizio 2014, la dimensione e la composizione del Consiglio di Amministrazione sono state valutate adeguate alle esigenze della Società, così come la frequenza e la durata delle riunioni, nonché la partecipazione alle stesse. Si rileva altresì l'adeguatezza della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri, che consente un'attenta valutazione delle tematiche all'ordine del giorno. Il dibattito risulta gestito in modo efficace dal Presidente, che lascia spazio a tutti i Consiglieri, sollecitando la discussione critica sulle materie di elezione.

È altresì ritenuta adeguata la dimensione e l'organizzazione dei Comitati endoconsiliari, così come la loro operatività. I Consiglieri ritengono di essere ben supportati dai Comitati, che operano con autonomia ed autorevolezza, illustrando i principali temi affrontati durante le riunioni consiliari.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori dedicano allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, considerate anche le attività svolte nell'ambito dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Procedura adottata dalla Società prevede che gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione debbano informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione valuta la decisione più opportuna per l'ipotesi in cui l'allontanamento di Amministratori al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo. Per maggiori informazioni sulla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia al successivo Paragrafo 12.

4.5 Riunioni e informativa degli amministratori

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne venga fatta richiesta per iscritto da almeno tre Amministratori. Tale ultima facoltà non è mai stata utilizzata nel corso dell'esercizio.

L'avviso di convocazione deve essere trasmesso mediante comunicazione scritta almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, un giorno prima della riunione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal più anziano di nomina fra i consiglieri presenti, che ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

La presenza alle riunioni può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto responsabile diretto delle attività sottoposte al Consiglio di Amministrazione, provvedono, per il tramite della Direzione Amministrazione e Finanza, affinché siano fornite adeguate informazioni sulle materie da trattare in ciascuna riunione. In particolare si adoperano per assicurare che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di amministratori e sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione.

In genere, tale documentazione viene trasmessa almeno 2 giorni prima, salvo i casi di urgenza, nel qual caso il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari.

Nel corso dell'Esercizio la documentazione è stata inviata, per la maggioranza dei documenti, con un anticipo di almeno due giorni rispetto alla data della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione della informativa pre-consiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso dell'Esercizio siano stati congrui e che l'informativa pre-consiliare acquisita sia stata, per come eventualmente integrata durante le riunioni, adeguata ed esaustiva.

Nell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 13 riunioni, nelle seguenti date: 7 febbraio, 11 marzo, 16 aprile, 9 maggio, 19 giugno, 30 giugno, 8 luglio, 29 luglio, 4 agosto, 11 settembre, 7 novembre, 4 dicembre, 16 dicembre.

La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La presenza media degli amministratori è stata del 91%.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminate le relazioni finanziarie viene comunicato annualmente a Borsa Italiana entro il 30 gennaio di ogni anno ed è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bonificheferraresi.it nella sezione "Documentazione Societaria".

Per l'esercizio 2015 sono previste 10 riunioni.

Alle riunioni presenziano, su invito del Presidente, il Direttore Area Agronomica-Commerciale ed il Direttore Amministrazione e Finanza, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio.

4.6 Organi delegati

Lo Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti la nomina del Presidente e che il Consiglio possa delegare le proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i poteri.

Presidente del consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Presidente l'Amministratore indipendente Rossella Locatelli.

Al Presidente non sono state attribuite deleghe operative, riservando allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo previsti dallo Statuto sociale. Si precisa, ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, che lo stesso non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha nominato Federico Vecchioni quale Amministratore Delegato della Società attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società. Nella riunione del 25 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riformulare i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato al fine di rendere più efficiente la gestione e amministrazione della Società.

In particolare, sono conferiti all'Amministratore Delegato Federico Vecchioni i seguenti poteri per l'ordinaria amministrazione della Società:

- predisporre la *business plan* ed il *budget* annuale d'impresa da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- determinare gli assetti organizzativi e amministrativi della Società, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- negoziare, stipulare ed eseguire tutti i contratti strumentali o comunque connessi alle attività della Società, che comportino impegni e/o investimenti a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione. Nel suddetto ambito sono in particolare ricompresi:
 - contratti aventi ad oggetto l'acquisto o la vendita di beni mobili e l'acquisizione da terzi o la prestazione a terzi di servizi;
 - contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento a terzi di beni mobili di proprietà della Società;

- contratti aventi ad oggetto la locazione, l'affitto o comunque la concessione in godimento alla Società di beni mobili di proprietà di terzi;
- contratti aventi ad oggetto la locazione o l'affitto di beni immobili;
- contratti relativi alla ristrutturazione, all'adeguamento ed alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei beni mobili ed immobili e dei locali della Società;
- negoziare, stipulare ed eseguire contratti aventi ad oggetto la vendita o l'alienazione a qualsiasi titolo di terreni di proprietà della Società che non eccedano il valore di Euro 15.000,00 (quindicimila/00) per ciascun contratto, nonché atti di disposizione della proprietà e di altri diritti reali, ivi comprese le servitù attive e passive, aventi ad oggetto detti terreni e gli altri beni immobili della Società, entro il medesimo limite di valore;
- in relazione alle attività della Società, disporre di somme di denaro detenute in qualsiasi forma presso banche ed uffici postali ed anche mediante assegni, bonifici e simili al fine di effettuare pagamenti e adempiere obbligazioni per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione;
- in relazione alla gestione finanziaria della Società, viene conferito il potere di compiere tutte le operazioni relative al finanziamento bancario della Società e all'impiego delle risorse liquide della stessa, ivi compresi investimenti, anche in strumenti finanziari ad esclusione delle azioni e degli altri titoli partecipativi, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione;
- prestare a terzi garanzie (fideiussioni, ipoteche su beni mobili registrati, pegni, cauzioni e simili), con esclusione delle garanzie reali aventi ad oggetto partecipazioni, interessenze, aziende, rami d'azienda, immobili e marchi di proprietà della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione;
- presentare dichiarazioni e segnalazioni, con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, nei confronti di pubbliche amministrazioni, anche dirette a ottenere contributi;
- con particolare riferimento alla tutela della proprietà ed al rispetto della normativa tributaria, del lavoro, previdenziale, doganale e ambientale, viene conferito il potere di effettuare tutte le istanze, dichiarazioni e segnalazioni nei confronti di pubbliche autorità previste da norme legislative, regolamentari e amministrative in rapporto alla gestione della Società;
- firmare la corrispondenza ed ogni altro documento, anche di natura commerciale, della Società, facendo precedere al proprio nome la ragione sociale della Società e la propria qualifica;
- firmare domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere purché non comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione; stipulare, modificare e risolvere atti e contratti, anche di natura commerciale, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione;
- ritirare dagli uffici postali e telegrafici e da qualunque altro ufficio od ente di spedizione pubblico o privato, oggetti di corrispondenza, merci, lettere raccomandate, atti, assicurate, valori ed ogni altro bene od oggetto, firmando le ricevute relative;
- rappresentare in ogni caso la Società, nell'ambito dei poteri conferiti, anche sottoscrivendo le dichiarazioni fiscali, le altre dichiarazioni e ricevendo tutti gli atti, le dichiarazioni e le attestazioni all'uopo necessarie; la rappresentanza avrà effetto, a titolo esemplificativo, nei confronti della pubblica amministrazione, di uffici governativi, di enti locali, di camere di commercio, di enti parastatali e previdenziali, di autorità giudiziaria ordinaria, amministrativa, speciale e fiscale, nonché di autorità indipendenti;
- rappresentare la Società avanti agli uffici ed organi dell'amministrazione finanziaria per qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte dirette ed indirette e contributi sociali, il pagamento e l'accertamento delle imposte predette, l'impugnazione di ruoli e accertamenti; il potere conferito comporta, in particolare, anche quello di sottoscrivere le dichiarazioni previste dalla vigente normativa tributaria, nonché attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed eventuali altri atti relativi alle predette materie, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria delle imposte, incassare rimborsi, ristorni e interessi, rilasciando quietanza;
- assolvere a tutti gli obblighi cui la Società è tenuta, quale titolare del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, esercitando i più ampi poteri decisionali in ordine a tale materia con particolare riferimento al profilo della sicurezza;
- adottare i provvedimenti di nomina, revoca, fissazione del compenso e ogni altra decisione relativa al rapporto d'impiego del personale non dirigenziale della Società, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per singola operazione. Nel suddetto ambito vengono in particolare ricompresi i seguenti atti e negozi:
 - assumere, promuovere, trasferire e licenziare personale dipendente, determinandone le mansioni, le qualifiche, le retribuzioni e le indennità;

- stipulare e risolvere contratti di fornitura del personale in genere, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti di fornitura di servizi cooperativistici e di manodopera in somministrazione, negoziare e sottoscrivere accordi con le organizzazioni sindacali;
 - stipulare e sottoscrivere transazioni, compromessi arbitrali anche irrituali, nominando arbitri ed arbitratori, con facoltà di accettare ed impugnare il lodo, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria;
 - rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro e gli Istituti per le Assicurazioni Obbligatorie, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni e denunce, impugnare e definire accertamenti di imposte, tasse e contributi avanti Uffici Amministrativi di ogni ordine e grado, il tutto esclusivamente in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria.
- rappresentare la Società, sia attivamente che passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, in qualsiasi sede e grado, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 420 c.p.c., agire e resistere in giudizio nominando avvocati e procuratori ed altri professionisti e munendoli degli opportuni poteri;
 - sottoscrivere accordi transattivi e conciliativi in relazione a controversie, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, avanti a qualunque giurisdizione, ivi comprese le controversie in materia di lavoro ed in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria, che comportino impegni a carico della Società per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione;
 - stipulare, modificare e risolvere accordi e contratti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, contratti di consulenza e somministrazione per ogni genere di utenza, acquisto, vendita, permuta, cessione di beni mobili, fissando prezzi, termini e condizioni, ivi compresa la stipulazione di clausole compromissorie e concedendo, se del caso, sconti fissando i termini per il pagamento a rate, che comportino impegni a carico della Società, per importi non superiori ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singola operazione; costituire consorzi, fondazioni ed associazioni e/o aderire a e/o recedere da consorzi fondazioni ed associazioni esistenti, con espresso potere di nominare negli organi dei predetti enti rappresentanti della Società, conferendo agli stessi i necessari poteri;
 - incassare ed esigere le somme da chiunque e da qualsiasi titolo dovute alla Società e rilasciare quietanze, fatture e qualsiasi altro documento a discarico relativo; emettere e sottoscrivere fatture e note di addebito per capitale, interessi e quant'altro si riferisce a crediti vantati dalla Società;
 - aprire ed estinguere conti correnti bancari e postali, dare alle banche e alle poste le istruzioni per tutte le operazioni interessanti la Società e comunicare loro i nomi delle persone eventualmente autorizzate a compiere queste operazioni nonché le modalità di firma;
 - con riferimento ai poteri a lui attribuiti, trattare contenziosi, agire e resistere in giudizio, procedere a transazioni, conferire mandati e procure generali e speciali per singoli atti o per determinate categorie di atti e/o revocare tali procure.

Sono quindi stati attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri per la gestione della Società salvo le limitazioni sopra indicate e con esclusione in ogni caso delle operazioni che la legge o il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio stesso.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

4.7 Amministratori indipendenti

L'attuale Consiglio comprende tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 TUF e dell'art. 3 del Codice nelle persone di Rossella Locatelli, Valeria Petterlini, Sergio Lenzi.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina, come avvenuto in data 4 agosto 2014. L'esito delle proprie valutazioni è stato reso noto mediante un comunicato stampa diffuso al mercato ai sensi dell'art. 144-*novies*, comma 1-*bis*) del Regolamento Emittenti Consob ed è disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bonificheferraresi.it nella sezione "Comunicati Societari".

L'Amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione di Governance, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, di confermare la sussistenza dei requisiti, quali previsti dalla legge e dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale procedono rispettiva-

mente, alla verifica del contenuto di tali dichiarazioni e alla verifica della corretta applicazione dei requisiti e della procedura predetti.

Il Consiglio ha ritenuto che gli elementi informativi richiesti agli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica, con la compilazione di una apposita scheda all'atto della sottoscrizione della attestazione di indipendenza (che viene richiesto di aggiornare almeno una volta all'anno), siano sufficientemente analitici per consentire al Consiglio di svolgere le opportune valutazioni circa la sussistenza o meno del requisito.

Con riguardo al Consiglio in carica, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata successivamente alla nomina, nella riunione del 4 agosto 2014, nonché in quella del 25 febbraio 2015. Gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza.

Si precisa che il Consiglio, nella riunione del 25 febbraio 2015, ha valutato come opportuna la disapplicazione del criterio 3.C.1 punto b) del Codice di Autodisciplina - ossia il criterio che prevede che non possa essere considerato indipendente il soggetto che è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, per tale intendendosi anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione, giustamente disposto dall'art. 3.C.2 del Codice - con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione Rossella Locatelli. Il Consiglio ritiene infatti che l'elevata professionalità della Prof. Locatelli e l'assenza di situazioni o circostanze che ne compromettano l'indipendenza garantiscano, in ogni caso, il rispetto dell'art. 3 del Codice, privilegiando, pertanto, un profilo di sostanza nella valutazione della composizione dell'organo di amministrazione medesimo.

Gli Amministratori Indipendenti, presenti nel Consiglio in numero di tre, si sono riuniti in maniera informale nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori.

Quanto ai controlli svolti nell'Esercizio da parte del Collegio Sindacale, i risultati sono resi noti nella sua relazione all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF, alla quale si rinvia.

4.8. Lead Independent Director

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha designato alcun Lead Independent Director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha da tempo adottato delle procedure per la gestione delle informazioni societarie, che si riferiscono alle informazioni aventi carattere riservato e, in particolare, alle informazioni di natura privilegiata, per le quali la Società è sottoposta alla disciplina del *market abuse*.

Le tre procedure – Procedura di comunicazione al mercato di informazioni privilegiate; Procedura per la gestione del Registro Insiders; Procedura di internal dealing - sono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'attività di verifica ed aggiornamento che verrà avviata nel corso del 2015 in relazione al Modello 231/2001 riguarderà anche le suddette procedure.

Nell'ambito di tali procedure sono stati disciplinati i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura riservata e privilegiata avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione, se del caso, del registro degli insider, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto delle procedure i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori della Società che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura riservata o privilegiata.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di mantenere riservati tutti i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei propri compiti, a utilizzare i suddetti documenti e informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni, ad astenersi dal rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni che contengano informazioni suscettibili di acquisire il carattere di informazioni privilegiate.

Ciascun soggetto è personalmente responsabile della conservazione della documentazione riservata di cui entra in possesso e questa deve essere conservata in luogo tale da consentire l'accesso alle sole persone autorizzate.

Qualora i soggetti sopra indicati debbano trasmettere, per ragioni di ufficio, documenti o informazioni riservate a soggetti terzi, si accerteranno che costoro siano per legge, per regolamento o per contratto, tenuti al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute.

Per quanto concerne il registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, la procedura prevede che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione in modalità permanente o occasionale, è affidata alla Direzione Amministrazione e Finanza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti. L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli amministratori e i sindaci, all'atto della nomina, sono iscritti in detto registro in modalità permanente e sono informati circa i loro doveri e le loro responsabilità.

Gli amministratori e i sindaci sono inoltre resi edotti, all'atto della nomina, delle normative in materia di internal dealing e degli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio, in pari data, ha ritenuto di non costituire il Comitato per le Nomine considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, nonché l'assetto dell'azionariato della medesima.

Non vi sono Comitati che abbiano un numero di componenti inferiore a tre e i lavori di ciascuno di essi sono coordinati da un Presidente. I compiti e le regole di funzionamento di ciascun Comitato sono contenuti in un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche in audio/video conferenza ed è assistito, nella sua organizzazione, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni dei singoli Comitati viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 e si compone di tre membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Bruna Saviotti.

Considerate le competenze professionali e l'esperienza dei membri che costituiscono il Comitato, risulta osservata la raccomandazione dell'art. 6.P.3 del Codice circa l'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3,c.c., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione adottato dal Consiglio in pari data, al Comitato per la Remunerazione, oltre a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione adottata dalla Società (cfr. Paragrafo 8 della presente Relazione), sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice e, in particolare esso svolge le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione:

(a) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

(b) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza, che assicura il coordinamento delle attività con il Consiglio di Amministrazione. La Segreteria Societaria svolge la funzione di segretario del Comitato.

Il Presidente del Comitato formula al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato indicazioni in ordine a eventuali argomenti da includere all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle valutazioni e pareri assunti sulle tematiche di propria competenza.

Il Comitato ha tenuto 3 riunioni nel corso dell'Esercizio, nelle seguenti date: 11 settembre, 29 settembre, 9 dicembre. Nel corso delle riunioni ha svolto le seguenti attività:

- nella prima riunione è stata elaborata la proposta di sottoporre per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione a) la politica per la remunerazione, b) l'attribuzione di un compenso aggiuntivo rispetto al compenso base al Presidente, c) l'attribuzione di un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, d) il contratto di amministrazione con l'Amministratore Delegato che prevede l'attribuzione di un compenso fisso;
- nella seconda riunione è stata analizzata la bozza di accordo transattivo con il precedente Direttore Generale formulando alcune raccomandazioni in merito alla sua stesura definitiva;
- nella terza riunione è stata svolta l'analisi delle proposte per il supporto nella definizione della parte variabile del compenso dell'Amministratore Delegato e nell'elaborazione degli MBO spettanti ai manager ed è stata valutata l'ipotesi di adeguamento retributivo del Direttore Amministrativo.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Regolamento del Comitato per la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 4 agosto 2014

Ai sensi del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; il Comitato, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può altresì avvalersi dei servizi di un consulente per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive. In tal caso il Comitato verifica preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato è regolarmente invitato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, così da assicurare il flusso informativo e di segnalazioni raccomandato dal Codice nei confronti di tale organismo. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri (amministratori, dipendenti ed esperti con funzioni consultive) il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pa-

ri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale l'Assemblea determina su base triennale, in sede di approvazione del bilancio, il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione e all'eventuale Comitato Esecutivo; ciascun organo ripartisce il proprio compenso fra i suoi componenti in carica nel modo che sarà da esso stabilito. Inoltre, ciascun Amministratore ha diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni della sua carica nei limiti e secondo le modalità previste dal Consiglio.

La remunerazione degli Amministratori investiti della carica di Presidente, Vice Presidente, Amministratore o consigliere delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

In data 31 luglio 2014, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 110.000,00 il compenso complessivo annuo da corrispondere al Consiglio di Amministrazione per la durata dell'incarico, oltre al rimborso per le spese sostenute dai suoi componenti nell'espletamento dell'incarico. Il compenso complessivo del Consiglio di Amministrazione resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il Consiglio, in data 4 agosto, ha provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it nella sezione "Governance".

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non esistono meccanismi di incentivazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 e si compone di cinque membri, di cui quattro amministratori non esecutivi, e tra questi tre indipendenti: Rossella Locatelli (Presidente - indipendente), Sergio Lenzi (indipendente), Valeria Petterlini (indipendente), Andrea Bignami e Luigi Scordamaglia.

La composizione è in linea con le prescrizioni del Codice di assicurare una maggioranza di amministratori indipendenti, con presidente scelto fra gli amministratori indipendenti, e con il criterio 7.P.4 del Codice che prevede che almeno un componente possieda esperienza di natura contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Esso svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto, con adeguata attività istruttoria, al Consiglio in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio in pari data, il Comitato medesimo:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- (d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- (e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta alle funzioni di cui sopra, il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il compito di verificare, in via continuativa, l'andamento dell'impresa rispetto al *business plan* e al *budget annuale*, identificando eventuali rischi e il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Tale attribuzione, che integra le funzioni previste dal criterio 7.C.2 del Codice, fornisce un importante supporto istruttorio al Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi aziendali connessi all'attività di definizione del piano industriale e nella misurazione e controllo dei rischi nel corso della sua implementazione.

Il Comitato fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- (a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrizione nella relazione sul governo societario (da parte del Consiglio di Amministrazione), delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di Internal Audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle

proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza. La Segreteria Societaria svolge la funzione di segretario del Comitato.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione successiva delle decisioni assunte, anche nella forma di proposta al Consiglio, in ordine alle materie di propria competenza.

Il Comitato ha tenuto 7 riunioni nel corso dell'Esercizio nelle seguenti date: 11 settembre, 17 ottobre, 30 ottobre, 18 novembre, 2 dicembre, 9 dicembre, 16 dicembre. Nel corso di tali riunioni ha svolto le seguenti attività:

- nella prima riunione sono state formulate le prime valutazioni sulle attività di competenza del Comitato ed è stata elaborata la proposta di sottoporre per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione la nomina del dott. Bignami come Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- nella seconda riunione a) è stato esaminato lo stato dell'arte delle procedure interne e dei sistemi di controllo adottati dalla Società, b) è stata elaborata una pianificazione delle attività del Comitato condividendone contenuti e calendario, c) sono stati illustrati dal Direttore Amministrativo i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio annuale e dei bilanci intermedi, d) si è deliberato di proporre al Consiglio la modifica del Codice Etico inserendo l'adesione al Codice di Autodisciplina;

- nella terza riunione a) il consulente incaricato ha dato le prime indicazioni sullo stato di avanzamento nella predisposizione del Piano Industriale, che sono state analizzate con particolare riferimento agli elementi di rischio insiti nel piano che si sta andando a formare, b) è stato esaminato il resoconto intermedio di gestione al 30.09.2014, c) è stato illustrato dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi un aggiornamento sull'attività di analisi delle procedure, d) si è deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina della Commissione disciplinare ai sensi del Codice Etico;

- nella quarta e quinta riunione è stato analizzato lo stato di avanzamento del Piano Industriale alla presenza del consulente, con un focus particolare sui rischi connessi allo stesso;

- nella sesta riunione a) è stata effettuata una ricognizione dello stato del processo di adeguamento al codice di autodisciplina, b) è stata condotta l'analisi delle proposte per la funzione di Internal Audit, per il supporto in ambito di Risk Management e D.Lgs. 231 ed c) è stato svolto un ulteriore esame dei rischi connessi al Piano Industriale;

- nella settima riunione si è concluso l'esame del Piano Industriale, elaborando una relazione sui profili di rischio del progetto di Piano Industriale.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

Nel corso dell'Esercizio la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 94%. La durata media di ogni riunione è stata di circa 2 ore e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Regolamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dal Consiglio in data 4 agosto 2014

Ai sensi del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il Comitato, ove lo ritenga opportuno, può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo. Di norma alle riunioni è invitato il Direttore Amministrazione e Finanza.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 agosto 2014.

Esso svolge i compiti ad esso riservati dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "**Regolamento Consob OPC**"), come previsti nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, attualmente in vigore e adottata dalla Società in data 16 dicembre 2014 in ottemperanza a tale Regolamento. Tale Procedura, che disciplina il procedimento decisionale e la disciplina informativa riguardante le operazioni con parti correlate, è pubblicata sul sito internet della Società (www.bonificheferraresi.it – sezione "Documentazione Societaria") e descritta al successivo paragrafo 12 della presente Relazione, cui si rinvia.

Secondo la Procedura, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento Parti correlate, le Operazioni con Parti Correlate sono approvate mediante il coinvolgimento e previo parere di un comitato, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha natura non vincolante per le Operazioni di Minore Rilevanza e vincolante per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (entrambe come definite e individuate nella Procedura medesima, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento Consob).

La Procedura prevede che il Comitato sia composto di tre amministratori non esecutivi e indipendenti, i quali devono essere altresì "Amministratori non correlati" rispetto alla singola operazione sulla quale il Comitato è chiamato ad esprimere il proprio parere, ossia diversi dalla controparte dell'operazione e dalle sue parti correlate. Al riguardo, la Procedura prevede inoltre che, nel caso di correlazione o comunque di rapporti tali da ledere, nella specifica operazione, l'indipendenza dalla controparte, da parte di più di uno dei componenti del Comitato, da accertare secondo il procedimento indicato nella Procedura Parti Correlate, il parere sia rilasciato da un presidio alternativo equivalente, che viene attivato nella circostanza.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014, si compone di tre membri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti: Valeria Petterlini (Presidente - indipendente), Rossella Locatelli (indipendente), Sergio Lenzi (indipendente).

Il Comitato è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalla Direzione Amministrazione e Finanza. La Segreteria Societaria svolge la funzione di segretario del Comitato.

Il Comitato ha tenuto 3 riunioni nell'Esercizio nelle seguenti date: 11 settembre, 29 settembre, 9 dicembre.

Nel corso di tali riunioni ha svolto le seguenti attività:

- nella prima riunione è stato formulato parere favorevole a) sul contratto di amministrazione con l'Amministratore Delegato e sul compenso fisso previsto dal contratto b) sull'attribuzione di un compenso, aggiuntivo rispetto al compenso base, al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nella seconda riunione è stato formulato parere favorevole in riferimento alla bozza di accordo transattivo con il dott. Bognesi, facendo proprie le raccomandazioni espresse dal Comitato per la remunerazione in merito alla sua stesura definitiva;
- nella terza riunione è stata analizzata la revisione della Procedura per Operazioni con Parti Correlate nonché il Regolamento del Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

Nel corso dell'Esercizio, la presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. La durata media di ogni riunione è stata di circa 1 ora e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni.

Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio in data 16 dicembre 2014

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2014 ha approvato il Regolamento che disciplina la composizione, i compiti ed il funzionamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Ai sensi del Regolamento in particolare, il Comitato si considera costituito con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui ovvero sia parte correlata con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa. Ai sensi del Regolamento, ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni secondo quanto previsto dalla Procedura. Il Comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la periodicità richiesta in funzione dei compiti assegnati al Comitato, ovvero quando ne sia fatta motivata richiesta al Presidente da parte di un membro del Comitato.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso le sedi sociali o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato potranno intervenire i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, in relazione all'operazione da trattare, i soggetti competenti per l'approvazione e/o esecuzione dell'operazione medesima (ivi compresi i soggetti incaricati della conduzione delle trattative dell'operazione) e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2014, nell'approvare il Piano Industriale 2015-2019, ha fatto propria l'analisi compiuta dal Comitato Controllo e Rischi sui profili di rischio del progetto che si è conclusa con un parere favorevole all'approvazione del piano e l'impegno al monitoraggio degli aspetti di rischio e degli elementi mitiganti individuati.

Come riportato al precedente punto 4.3.c, il Consiglio di Amministrazione, al fine di dare esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha avviato un progetto di Enterprise Risk Management e, a tale proposito, nella riunione del 16 dicembre 2014 ha deliberato di attribuire a PricewaterhouseCoopers Advisory un incarico di supporto avente ad oggetto il sistema di gestione dei rischi finalizzato a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nell'assetto organizzativo e di governo societario adottati dalla Società ed è ispirato alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale. In particolare, tale sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è definito coerentemente ai modelli "Internal Controls – Integrated Framework" e "Enterprise Risk Management – Integrated Framework" emessi dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report), che rappresentano i modelli di riferimento per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

- contribuisce ad una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, in quanto consente di individuare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, dello statuto e delle procedure interne.

11.1 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 settembre 2014 ha nominato quale Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi il Consigliere Bignami.

All'esito del progetto di Enterprise Risk Management e delle relative attività di supporto nella valutazione dei rischi aziendali e nell'impostazione di un sistema di ERM, come specificato al precedente punto 11, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel corso del 2015 sottoporrà all'esame del Consiglio i principali rischi aziendali individuati e darà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio stesso. Potrà, inoltre, richiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è membro del Comitato Controllo e Rischi garantendo con ciò il tempestivo aggiornamento del Comitato stesso in merito agli aspetti emersi nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto notizia.

Il Consigliere Bignami, per effetto dell'incarico ricevuto di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, deve essere qualificato, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, come Amministratore esecutivo.

11.2 Funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 dicembre 2014 ha deliberato, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e

sentito il Collegio Sindacale, l'istituzione della funzione di Internal Audit, conferendo il ruolo di responsabile della funzione al dott. Giuseppe Garzillo, partner dell'area Risk di PricewaterhouseCoopers Advisory e stipulando un contratto di Internal Audit outsourcing con quest'ultima società. L'outsourcing dell'attività è motivato dalle dimensioni della Società. Il responsabile della funzione Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (Codice Autodisciplina, 7.P.3.b) e in particolare (Codice Autodisciplina, 7.C.5):

- a) verifica, nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di audit, risk based, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta al Consiglio di Amministrazione;
- c) predispone relazioni periodiche sulla propria attività; trasmette tali relazioni ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione approverà il piano di audit predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, previo parere del Comitato controllo e rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In accordo con il Collegio Sindacale, si è valutato di ricomprendere all'interno dell'incarico di Internal Audit outsourcing anche l'attività di testing a supporto dell'Organismo di Vigilanza in ambito D.Lgs. 231/2001, e ciò al fine di rendere più efficiente l'attività di audit nel suo insieme, evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni.

11.3 Altri soggetti coinvolti

I responsabili di ciascuna direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito della propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Sui flussi informativi tra Collegio Sindacale e gli altri organismi si rinvia ai paragrafi "Funzionamento del Collegio Sindacale" e "Comitato Controllo e Rischi".

11.4 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 7 febbraio 2014 l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il cui estratto è consultabile sul sito internet www.bonificheferraresi.it, nella sezione "Documentazione societaria".

L'impianto normativo messo a punto dalla Società, e che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, comprende i seguenti tre livelli di norme:

i) POLITICHE – CODICI, REGOLAMENTI E LINEE GUIDA

- Codice etico e di condotta. Tale documento ha lo scopo di fissare i valori ed i principi che la Società vuole che siano rispettati in tutti i comportamenti posti in essere dai propri collaboratori intesi come amministratori, dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza della Società. I principi esposti in tale documento trovano quindi la necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività della Società. I valori e le regole di condotta del Codice costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza di tutte le attività agricole condotte dalla Società e delle modalità e dei controlli che garantiscono il pieno rispetto delle vigenti norme, con assoluta attenzione agli aspetti che attengono alla garanzia e alla protezione dei consumatori.

- Regolamenti e Linee guida. Rappresentano i principi di governo delle attività aziendali derivanti da una corretta impostazione dei contenuti del Codice Etico e di Condotta applicati ai singoli settori interessati.

ii) PROCESSI – PROCEDURE AZIENDALI

Descrivono le varie attività aziendali suddivise e analizzate per singoli processi, con la puntuale definizione del/dei process owner e la mappatura dei controlli esistenti e dei flussi documentali e informativi atti a tracciare e monitorare il regolare svolgimento delle attività.

iii) DELEGHE DI FUNZIONE – ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA.

Nel corso del 2015 verrà avviata un'attività di verifica ed aggiornamento del Modello.

11.5 Società di revisione

La società di revisione è Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito incarico, come deliberato dall'assemblea del 17 aprile 2012, per una durata di nove esercizi, come previsto dalle disposizioni di legge.

La Società, in quanto operante nel settore elettrico, ha affidato a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione dei conti annuali separati, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Bonifiche Ferraresi, quale società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati.

Dal 17 dicembre 2010 tale funzione è ricoperta da Giuseppina Cenacchi, Direttore Amministrazione e Finanza della Società. Su tale nomina il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole. Il Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2014 ha confermato la suddetta designazione.

In attuazione alle specifiche normative di legge (in particolare la legge 262/2005), la Società si è dotata di un sistema di procedure per la disciplina delle attività relative alla predisposizione dell'informativa contabile periodica.

Le suddette procedure costituiscono il sistema di controllo contabile interno e si basano su

- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati;
- per ogni area/informazione contabile rilevante, l'elaborazione di processi e flussi contabili ritenuti critici e le specifiche attività di controllo mediante l'elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo (o flusso amministrativo contabile) individuato come critico e/o sensibile, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi responsabili.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando modalità di coordinamento ed efficientamento delle attività di ciascuno di essi.

Tra queste si segnala l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza e l'inclusione, all'interno dell'incarico di outsourcing dell'Internal Audit, dell'attività di testing a supporto dell'Organismo di Vigilanza in ambito D.Lgs. 231/2001.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 dicembre 2014 ha approvato una nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "**Procedura Parti Correlate**" o anche la "**Procedura**"), ai sensi del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "**Regolamento Consob OPC**"), dell'art. 2391-bis c.c. e degli artt. 113-ter, 114, 115 e 154-ter del TUF, nonché in conformità alle raccomandazioni in materia contenute nel Codice.

La Società applica la Procedura Parti Correlate anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "*Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato*" la "**Comunicazione Integrativa**". Tale comunicazione, *inter alia*, raccomanda agli emittenti di valutare periodicamente se procedere a una revisione della procedura per le operazioni con parti correlate da esse adottata "*tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari*" e di acquisire al riguardo un parere del comitato di consiglieri indipendenti delle società medesime. Proprio in ottemperanza alla richiamata Comunicazione Integrativa, nonché alla luce degli sviluppi recenti all'assetto proprietario e alla *corporate governance* della Società, nella predetta seduta del 16 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'adozione della nuova Procedura che disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate.

Quanto al contenuto della Procedura si segnala, in particolare, quanto segue;

- ai fini dell'individuazione dei soggetti qualificabili come "parti correlate", nella Procedura sono richiamate tutte le definizioni previste dal Regolamento Consob OPC (Allegato 1), nonché le ulteriori indicazioni interpretative contenute nella Comunicazione Integrativa. In aggiunta, su base volontaria, nella Procedura indicati quali parti correlate della Società tutti i soggetti partecipanti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF;
- tenuto conto che la Società è qualificabile come "società di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Consob OPC, nella Procedura è prevista l'applicazione della procedura "semplificata", ai sensi dell'art. 7 del medesimo regolamento, anche alle operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" (come individuate nella Procedura medesima, ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob OPC), fatto salvo per il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, ha natura vincolante;
- la Procedura stabilisce ipotesi di esenzione in conformità a quanto riconosciuto dal Regolamento Consob OPC. In particolare: (i) un'esenzione per operazioni di importo esiguo, ossia operazioni con Parti Correlate il valore non superi l'importo di Euro 200.000; (ii) un'esenzione per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lette. e) del Regolamento Consob OPC; (iii) un'esenzione per le operazioni con o tra società controllate e per le operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi", ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Consob OPC; (iv) un'esenzione per deliberazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive; (v) un'esenzione per le deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Consob OPC (ossia le deliberazioni in materia di compensi degli amministratori ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, c.c.), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento Consob OPC (ossia l'adozione da parte della Società di una politica di remunerazione, sottoposta al voto consultivo o all'approvazione dell'assemblea, per la cui definizione sia stato coinvolto un comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nonché la coerenza tra la remunerazione assegnata e la predetta politica);
- ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento Consob OPC, la Procedura prevede l'esclusione dall'ambito applicativo della stessa delle operazioni di urgenza, anche di competenza assembleare, realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Infine, l'art. 5 della Procedura prevede che gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, esso si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Per ulteriori informazioni sulla Procedura si rimanda al testo integrale della stessa disponibile sul sito internet della Società (www.bonificheferraresi.it – sezione "Documentazione Societaria").

13. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare effettuare verifiche su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo; modalità di concreta attuazione del Codice; osservanza della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate

Ad esso non spetta la revisione legale dei conti, affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte in un apposito registro tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre ha il compito di formulare all'assemblea una proposta motivata in ordine alla scelta di tale società.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria relativa alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, e quindi vigila sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale (art. 24) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. L'Assemblea straordinaria del 17 aprile 2012 ha adeguato le disposizioni dello Statuto alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione dell'organo di controllo di cui all'art. 148, comma 1-*bis* del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e delle disposizioni di attuazione di Consob.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale la Società ha tre Sindaci effettivi e due Supplenti nominati dall'Assemblea a termini di Legge.

I sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza e gli ulteriori limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme vigenti, non possono essere eletti Sindaci coloro i quali ricoprono più di cinque incarichi di Sindaco effettivo in società quotate nei mercati regolamentati italiani. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) e c) del Regolamento di cui al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori agricolo, alimentare, fondiario e immobiliare, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche, a quelle economico-finanziarie e a quelle relative all'organizzazione aziendale. Al momento della nomina dei Sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. La nomina dei Sindaci è effettuata con le modalità di seguito indicate, applicabili ove la materia non venga altrimenti disciplinata da leggi o regolamenti.

La nomina avverrà sulla base di liste al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Verranno presentate liste contenenti un numero di candidati non superiore a cinque (tre sindaci effettivi e due supplenti), preceduti da un numero progressivo.

Le liste, presentate da uno o più Azionisti che, nel complesso, risultino titolari di azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria per una quota di capitale almeno pari al 2,5%, o all'eventuale diversa soglia che la Consob dovesse stabilire con regolamento (con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, la Consob ha da ultimo determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente), possono contenere un massimo di cinque candidati (tre sindaci effettivi e due supplenti), ordinati secondo una numerazione progressiva e deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il termine e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Insieme alle liste vengono depositati:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, uno dei sindaci effettivi deve appartenere al genere meno rappresentato. A tal fine ciascuna lista dovrà indicare un candidato del genere meno rappresentato al primo o al secondo numero progressivo per quanto concerne i sindaci effettivi; per quanto riguarda i sindaci supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi. Ciascun Azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista; ciascun Azionista può votare una sola lista; ciascun candidato può essere indicato in una sola lista a pena di ineleggibilità; chi presenta o concorre a presentare una lista non può essere contemporaneamente candidato in un'altra li-

sta, a pena di ineleggibilità. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Insieme alle liste vengono depositate:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura. Le liste per le quali non siano state osservate in tutto o in parte le modalità sopra descritte si considerano come non presentate.

In sede di votazione, dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sono tratti nell'ordine due sindaci effettivi e un sindaco supplente. Dalla lista che risulterà seconda per numero di voti risulterà eletto il primo candidato alla carica di sindaco effettivo e il primo candidato alla carica di sindaco supplente. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procederà a una votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea: risulteranno eletti i nominativi tratti dalla lista che otterrà il maggior numero di voti. Qualora dovesse persistere una parità di voti, risulterà eletto il candidato sindaco, effettivo o supplente, più anziano d'età.

L'incarico di Presidente del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza. In caso di presentazione di un'unica lista, verranno eletti i candidati iscritti nella lista medesima e la Presidenza del Collegio spetterà al primo di essi secondo l'ordine di elencazione. In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra, per quanto possibile, il sindaco supplente eletto nella stessa lista, fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

All'integrazione del Collegio Sindacale si procederà nella successiva assemblea che delibererà con le maggioranze di legge nel principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e fermo restando in ogni caso il rispetto della proporzione tra generi prevista per legge.

13.2 Composizione del Collegio Sindacale

Si segnala che in data 19 giugno 2014, il Collegio Sindacale allora in carica, nominato dall'assemblea del 18 aprile 2013, sulla base dell'unica lista presentata dall'allora azionista di maggioranza Banca d'Italia, ha rassegnato le proprie dimissioni a fare data dalla nomina del nuovo organo di controllo da parte dell'Assemblea in conseguenza della cessione della maggioranza del capitale sociale da Banca d'Italia a B.F. Holding.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 31 luglio 2014, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza B.F. Holding, la quale ha ottenuto n. 3.457.230 voti favorevoli, pari al 100% del capitale votante. Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono: Roberto Capone (Presidente), Luisa Polignano (Sindaco effettivo), Giovanni Frattini (Sindaco effettivo), Maria Pia Cutellé (Sindaco supplente) e Alberto Quaglia (Sindaco supplente).

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo, si rinvia al sito internet della Società all'indirizzo www.bonificheferraresi.it, nella sezione "Documenti per Assemblea", ove sono disponibili i *curricula* professionali dei Sindaci.

Tutti i Sindaci eletti sono iscritti nel registro dei revisori legali e in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e dallo statuto nonché di quelli di indipendenza richiesti dal Codice per gli amministratori ed estesi, con i necessari adeguamenti, ai Sindaci stessi.

Il Collegio ha reso noto al Consiglio di aver verificato la sussistenza di tali requisiti dopo la nomina e, successivamente, in occasione della riunione nella quale ha esaminato la corporate governance della Società.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche rivestite dai Sindaci dell'Emittente in altre società alla data della presente Relazione.

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	
Roberto Capone	Sindaco effettivo e OdV ex D.Lgs 231/2001 Presidente del Collegio Sindacale e OdV ex D.Lgs 231/2001 Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo	Telecom Italia Credit Agricole Leasing Eurofactor Italia Astrazeneca
Giovanni Frattini	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo	Optima SIM SpA Fondazione Cariplo
Maria Pia Cutellè	Sindaco effettivo	Vega Finanziaria S.p.A.
Alberto Quaglia	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale	Eurofactor Italia Honeywell Garrett Star Industria alimentare

Compensi del Collegio Sindacale

Il compenso del Collegio Sindacale è determinato dall'assemblea alla data della nomina.

Il compenso del Collegio Sindacale in carica è stato fissato dall'assemblea del 31 luglio 2014, prevedendo un compenso annuo di euro 22.000 per il Presidente e di euro 14.000 per ciascun sindaco effettivo.

I compensi maturati nell'Esercizio dai Sindaci sono indicati nella tabella riprodotta nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bonificheferraresi.it nella sezione "Governance".

13.3 Funzionamento del Collegio Sindacale

Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte in data: 15 gennaio, 7 febbraio, 21 marzo, 9 maggio, 11 giugno, 19 giugno, 11 settembre, 15 ottobre, 10 novembre, 2 dicembre. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 96%.

La durata media di ciascuna riunione è stata di 2 ore.

I sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'Esercizio con una presenza media pari al 95%.

Il Presidente del Collegio Sindacale svolge funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con gli altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente del Collegio ha partecipato alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, talvolta in presenza degli altri sindaci effettivi. Il Collegio Sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate situazioni in riferimento alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Per garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, la Direzione Amministrazione e Finanza garantisce assistenza al Collegio nell'espletamento delle sue funzioni.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Attualmente non esiste una struttura aziendale dedicata alle investor relations e i rapporti con gli investitori vengono tenuti direttamente dai vertici aziendali.

La struttura organizzativa che attualmente assicura la predisposizione e pubblicazione dei documenti societari rilevanti per gli azionisti è la Direzione Amministrazione e Finanza. Tutte le informazioni rilevanti sono messe a disposizione nel sito internet della Società in apposite sezioni nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it.

La Società si attiva per mantenere un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative.

15. ASSEMBLEE

L'assemblea dei soci è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e quindi principalmente, in sede ordinaria, in merito al bilancio e alla destinazione del risultato dell'esercizio, alla nomina e alla revoca degli amministratori, alla nomina dei sindaci e della società di revisione e, in sede straordinaria, alle modifiche dello statuto, tra cui gli aumenti del capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili.

Si segnala che, come consentito dalla legge, sono state statutariamente trasferite al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare in ordine a: istituzione o soppressione di sedi secondarie della Società; attribuzione ad amministratori della rappresentanza della Società; adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Il Consiglio, nella riunione del 25 febbraio 2015 ai sensi del Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12 e 24 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, la Consob ha da ultimo determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente.

15.1 Convocazione dell'Assemblea

Come previsto dall'articolo 26 dello statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato, entro i termini previsti dalla normativa vigente, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge e dalla Consob.

L'avviso di convocazione deve inoltre essere pubblicato in estratto su un quotidiano a diffusione nazionale. La Società ha sempre pubblicato i propri avvisi su "Il Sole 24 Ore".

L'avviso di convocazione deve indicare: il giorno, ora e luogo dell'adunanza (eventualmente anche il giorno per le successive convocazioni); l'elenco delle materie da trattare e, anche mediante riferimento al sito internet della Società, una descrizione delle procedure da rispettare per partecipare e votare, comprese le informazioni riguardanti i termini e modalità per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'assemblea e di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; per l'esercizio del voto per delega e per la notifica, anche elettronica, della delega; l'identità del soggetto designato dalla società per il conferimento delle deleghe di voto e la procedura da seguire per conferirgli la delega; l'indicazione della data alla quale devono risultare titolari delle azioni i soggetti legittimati alla partecipazione e al voto in assemblea; le informazioni sul capitale sociale e sulle modalità di reperibilità del testo delle proposte delle delibere, delle relazioni illustrative degli amministratori e dei documenti che saranno sottoposti all'assemblea.

La Società è tenuta a mettere a disposizione la documentazione assembleare presso la sede sociale, sul proprio sito internet, tramite il sistema di diffusione autorizzato delle informazioni regolamentate denominato "SDIR-NIS", nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1info" all'indirizzo www.1info.it, nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

15.2 Diritto di intervento in Assemblea

Il diritto ad assistere, ad intervenire in assemblea e ad esercitare il diritto di voto sono disciplinati dalle disposizioni previste per le azioni ammesse alla gestione accentrata.

In particolare, il termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione rappresenta la record date.

La legittimazione a partecipare è attestata mediante comunicazione effettuata dall'intermediario comprovante la registrazione in accredito delle azioni al termine della data sopraindicata. La comunicazione deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari. Il soggetto legittimato a partecipare all'assemblea può farsi rappresentare in conformità a quanto prescritto dalla legge. Come richiesto dalla normativa, lo statuto della Società prevede che la notifica della de-

lega alla Società possa avvenire anche in via elettronica, mediante invio del documento di delega all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione. Inoltre la Società deve designare, per ciascuna assemblea, un soggetto al quale gli azionisti potranno conferire la propria delega.

15.3 Svolgimento dell'Assemblea

La costituzione dell'assemblea e la validità delle relative deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, sono disciplinate dalle disposizioni vigenti.

In considerazione del particolare assetto azionario e della contenuta partecipazione degli azionisti, la Società non ha adottato un regolamento assembleare.

Si è ritenuto, inoltre, che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea.

Peraltro, in apertura dei lavori, il Presidente dell'assemblea rivolge sempre un invito agli azionisti a effettuare interventi concisi e pertinenti le materie all'ordine del giorno, contenendo la durata degli stessi per permettere a tutti i soci di prendere la parola.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute due assemblee.

La prima, svoltasi in data 16 aprile 2014, ha deliberato, in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e della destinazione dell'utile, la ratifica dell'incarico di revisione dei conti separati 2012 ed il conferimento dell'incarico di revisione dei conti separati 2013-2020 ai sensi della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) n. 11 del 18 gennaio 2007. L'assemblea ha anche espresso il proprio voto consultivo sulla sezione prima della Relazione sulla Remunerazione.

In tale assemblea erano presenti il Presidente Vincenzo Pontolillo e i Consiglieri Chiara de Ruggieri, Cristina Bignami, Pier Luigi Diociaiuti e Cosma Onorio Gelsomino e tutti i componenti del Collegio Sindacale.

La seconda, svoltasi in data 31 luglio 2014, ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In tale assemblea erano presenti il Presidente Vincenzo Pontolillo e il Consigliere Pier Luigi Diociaiuti e tutti i componenti del Collegio Sindacale.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Operazioni con parti correlate		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista (M/m) **	esecutivi	non esecutivi	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2014																			
Presidente	Rossella Locatelli	1960	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	1	5/5	7/7	P			3/3	M	
Amministratore delegato ◊	Federico Vecchioni	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				1	5/5							
Amministratore •	Andrea Bignami	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	X				3	5/5	7/7	M					
Amministratore	Giovanni Canetta	1971	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	5/5							
Amministratore	Nathalie Francesca Maria Dompé	1986	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	5/5							
Amministratore	Marcello Gavio	1967	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			4	5/5							
Amministratore	Arturo Lattanzi	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			2	4/5							
Amministratore	Sergio Lenzi	1958	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	5/5	7/7	M	3/3	M	3/3	M	
Amministratore	Valeria Petterlini	1969	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X	X	X	0	5/5	7/7	M	3/3	P	3/3	P	
Amministratore	Bruna Saviotti	1947	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			0	5/5			3/3	M			
Amministratore	Luigi Scordamaglia	1965	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M		X			1	4/5	5/7	M					
Amministratori cessati nel corso del 2014																			
Presidente	Vincenzo Pontolillo	1938	20/04/2001	18/04/2013	31/07/2014	M	X		X			8/8							
Vice Presidente	Chiara De Ruggieri	1947	29/04/2004	18/04/2013	31/07/2014	M		X	X			7/8							
Amministratore	Cristina Bignami	1955	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		X	X			8/8							
Amministratore	Pier Luigi Diociaiuti	1938	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		X	X			8/8							
Amministratore	Cosma Onorio Gelsomino	1953	29/04/2004	18/04/2013	31/07/2014	M		X				6/8							
Amministratore	Marcello Messori	1950	21/04/2010	18/04/2013	31/07/2014	M		X	X			3/8							
Amministratore	Annalisa Zezza	1958	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		X	X			7/8							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2014						CdA	13	CCR	7	CR	3	COPC	3						

NOTE

◊ Chief Executive Officer

• Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel CdA

** Lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (" M " : lista di maggioranza; " m " : lista di minoranza; " CdA " : lista presentata dal CdA).

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si veda elenco allegato.

(*) Partecipazione alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati rispetto al numero complessivo delle riunioni

(**) Qualifica dell'amministratore all'interno del Comitato: " P " : presidente; " M " : membro

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale										
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	in carica dal	in carica fino al	Lista **	Indipendenza da codice	part. alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****	part. alle riunioni del Consiglio *****
Sindaci in carica alla data del 31 dicembre 2014										
Presidente	Roberto Capone	1955	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	4/4	4	5/5
Sindaco effettivo	Giovanni Frattini	1937	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	4/4	2	5/5
Sindaco effettivo	Luisa Polignano	1966	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	4/4	0	5/5
Sindaco supplente	Maria Pia Cutellè	1978	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	1	0/0
Sindaco supplente	Alberto Armando Quaglia	1968	31/07/2014	31/07/2014	approv.bil.2016	M	x	0/0	3	0/0
Sindaci cessati nel corso del 2014										
Presidente	Piernicola Carollo	1943	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		6/6		8/8
Sindaco effettivo	Maria Teresa Bianchi	1969	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		6/6		8/8
Sindaco effettivo	Marco Sepe	1965	27/04/2007	18/04/2013	31/07/2014	M		5/6		6/8
Sindaco supplente	Luisa Ferro	1946	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		0/0		0/0
Sindaco supplente	Sergio Mauriello	1945	18/04/2013	18/04/2013	31/07/2014	M		0/0		0/0
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2014: 10										

NOTE

* Data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale

** Lista da cui è stato tratto ciascun sindaco (" M " : lista di maggioranza; " m " : lista di minoranza).

*** Partecipazione alle riunioni del collegio sindacale

**** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell' art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell' art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

***** Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione